Anno XLII — Lunedì 6 luglio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 159

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e tri mestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

IL CASO DEL COMM. FRACASSETTI

Togliamo dalla *Tribuna* l'intervista col comm. Fracassetti, nella faccenda della sua nomina a consigliere delle Ferrovie Sarde, intervista che è stata riferita dai dispacci in modo inesatto o monco e che ci pare opportuno di riportare interamente:

Da vari giorni l'*Avanti!* viene segnalando il «caso» del comm. Fracassetti il quale, mentre copri il posto di capo gabinetto del ministro Rava, è stato eletto — tre mesi fa — membro del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Sarde. Questa nomina, dice il giornale socialista, viola i principii di incompatibilità che una recente legge ha sancito tra il pubblico impiego — qual'è quello di capo gabinetto di un ministro — e la carica di amministratore di una società industriale.

Come mai, ci siamo chiesti, un uomo quale il prof. Fracassetti — che non è soltanto insegnante di istituto tecnico, ma altresì avvocato e docente di materie giuridiche, e quindi in grado di comprendere la portata di una legge — ha potuto mettersi in conflitto con le nuove disposizioni relative agli impiegati? E ci è sembrato conveniente di rivolgerci a lui stesso per farci illustrare il suo «caso».

— E' vero — gli abbiamo chiesto — che ella ha un ufficio nelle Ferrovie Sarde?

— Sì; sono stato nominato consigliere di amministrazione dagli azionisti della Compagnia delle Ferrovie Sarde nell'assemblea del 25 marzo di quest'anno, e la elezione contrariamente a quanto è stato detto, è avvenuta alla unanimità, concordi quindi anche tutti i consiglieri. Di essa ebbe notizia il mio ministro, ma per essa nè lui, nè da altri fu fatta i è direttamente, nè indirettamente pressione alcuna, nè io la ho in veron modo sollecitata.

— Come spiega la sua nomina?

— Non posso dirle che questo: che alla mia scelta non ha certo influito in modo alcuno la funzione che copro, se non per aver dato occasione a qualcuno di apprezzare una vita di grande ed onesto lavoro.

Una ragione negativa fu: che la Società Reale preferisse non avere nel proprio Consiglio uomini di affari; e ragioni positive furono forse l'essere io da oltre un ventennio professore di scienze giuridiche ed economiche e l'aver dato ancora occasione di occuparmi, come consulente, di questioni ferroviarie.

— Crede ella che esistano le affermate incompatibilità?

— Con la legislazione vigente, no; e quanto a quella nuova che andrà prossimamente in vigore, bisogna distinguere la mia qualità di professore da quella di capo di gabinetto. Come professore credo che incompatibilità non esista, e questa è anche l'opinione dei miei superiori; credo non esista perchè non appare applicabile ai professori secondari ed universitari l'art. 3 della nuova legge che, contrariamente all'indole affatto speciale della loro funzione, ed allo spirito della loro legislazione particolare vieterebbe loro in avvenire e di amministrare Società private ed il libero esercizio professionale.

Come capo di gabinetto, per quanto si tratti di ufficio transitorio, per quanto manchi qualsiasi affinità di funzioni e qualsiasi rapporto fra l'amministrazione della P. I., e quella di una Società ferroviaria, dacchè la questione può essere discutibile, ho da tempo posto il quesito al mio ministro ed è convenuto che all'atto della applicazione della legge — che non è ancora in vigore — io sceglierò fra i due uffici. In questo senso ho scritto da molti giorni; e per compiere, senza esitazione, sino allo scrupolo il mio dovere, non ho, e tutta la mia vita lo attesta, bisogno di eccitamenti.

— Quale dei due uffici abbandonerà?

— L'incertezza mia è derivata solo dal dispiace di lasciare il ministro Rava, che mi è carissimo per antica amicizia e per ormai lunga consuetudine di lavoro. Ed a questo proposito non è inopportuno che ella ricordi che alle Sarde non trattasi di un impiego, ma di una carica temporanea ed elettiva e sono entrato solo da pochi giorni in funzioni; che non sono ad essa connessi i fantastici stipendi ai quali è stato accennato e che l'ufficio di capo di gabinetto, se per me è stato occasione di cari conforti, mi è stato anche, per aver dovuto rinunciare ad altro insegnamento di economia e legislazione industriale (che avevo da undici anni) occasione di non lieve danno economico.

— Altri è stato coinvolto nelle polemiche di questi giorni.

— Sì, l'ottimo amico prof. C. Segrè, a proposito del quale è bene si sappia che il ministro Rava non gli ha conferito cattedre — che egli non ne ha ora alcuna e che non vi aspira. Al prof. Segrè fu sopra proposta delle facoltà di lettere, conferito un incarico alla Università di Roma il 5 marzo 1903, incarico confermatogli il 24 ottobre 1903, il 10 dicembre 1904, il 27 ottobre 1905 ed il 27 agosto 1906. Il 9 marzo 1807 il prof. Segrè diede le sue dimissioni e dal ministro Rava nessun beneficio ebbe o chiese.

La smentita è nei fatti, facilmente controllabili. Del resto, per chi conosca il ministro Rava, il comm. Segrè e me è superfluo dimostrare che non trattisi di persone che abbiano attitudini a scambio interessato di servigi.

Quello che mi preme di riaffermare nel modo più assoluto e senza tema di essere smentito è: che nè io chiesi nè il ministro Rava raccomandò o sollecitò in modo alcuno la mia elezione, liberamente avvenuta; che quando accettai la carica alle Sarde non esisteva, come non esiste ancora, incompatibilità di veruna genere; che appena votata la nuova legge dichiarai; che per quando essa fosse andata in vigore, anche per la sola parvenza di una incompatibilità, avrei scelta la via da percorrere.

Nulla quindi che non sia perfettamente legale e corretto.

MOVIMENTO DI PREFETTI

Alfazio collocato a riposo

Il prefetto di Parma trasferito

Roma 5. — Con odierni regi decreti venne disposto il seguente movimento del personale dei prefetti.

Alfazio comm. Giovanni, prefetto di Milano, è collocato a riposo, dietro sua domanda, e nominato Gran Cordone dell'ordine Mauriziano.

Panizzardi comm. Carlo è trasferito da Livorno a Milano.

Doneddu Arduino comm. Raffaele è trasferito da Parma a Livorno.

Aphel comm. Agostino è trasferito da Bergamo a Parma.

Lavezzeri comm. Marcello è trasferito da Sassari a Bergamo.

Pedestà cav. Emilio, consigliere delegato a Catania, è nominato prefetto a Sassari.

Tali provvedimenti avranno effetto dal 1 agosto.

Di notevole non c'è che il trasferimento del prefetto Doneddu da Parma a Livorno. Benchè il comm. Doneddu passi ad una città più importante, e benchè lo sciopero — malgrado lo strombettate dell'Internazionale e le canaglieschesuggestioni che il D'Ambris, fra un semicupio e l'altro, manda dalla Svizzera — può considerarsi virtualmente finito, il suo trasloco darà argomento a commenti vivaci e disparati.

I sindacalisti crederanno che il trasloco sia un'altra soddisfazione data a loro da Giolitti — e gli agrari diranno che il Governo, anche qui, ha voluto mostrare la sua debolezza.

Probabilmente la verità sta nel mezzo: dopo che gli ebbe a rendere molti buoni servigi, il prefetto di Parma creava probabilmente all'on. Presidente del consiglio qualche impaccio nelle nuove mosse: e, dopo mezz'anno di lotte, come quelle sostenute strenuamente dal comm. Doneddu, egli aveva ben diritto di chiedere che lo si mandasse altrove, in una sede più importante e meno faticosa. Ma anche Livorno non sarà certo la prefettura della quiete: anche nell'emporio marittimo toscano il rappresentante del Governo deve avere qualità d'esperienza, di talento e di operosità non comuni.

Monicelli vince il premio Giacosa

Tomaso Monicelli ha vinto col *Viandante* il premio Giacosa di 4000 lire formato con i premi del concorso Stampa-Dose.

Al Senato

Roma, 5. — La Camera vitalizia ha discusso oggi ed approvato parecchie leggi.

Dopo ciò si fanno i consueti scambi di saluti fra il presidente Giolitti ed i senatori e si toglie la seduta al grido di viva il Re, deliberando di prendere le vacanze.

Notabene

Bertolini e i giornalisti

Parlando ieri al Senato delle concessioni ai giornalisti dichiarò di non aver potuto consentire ai giornalisti alcun biglietto gratuito; se questi debbono essere negati agli impiegati non sarebbe giusto concederli ai giornalisti, la cui opera giova meno direttamente allo Stato.

Augurò che venga il giorno in cui si possa abolire ogni concessione gratuita ed ogni riduzione ferroviaria.

Rilevò che mentre, quando si passò all'esercizio di Stato, era generale il timore che la nuova amministrazione ferroviaria avrebbe usato una infinità di larghezza nelle concessioni, invece approvata la presente legge, il numero delle concessioni gratuite o semi gratuite sarà di molto inferiore a quello che s'aveva nel periodo sociale.

Purtroppo questo piccolo disegno di legge è stato fonte per l'oratore che lo ha proposto di dispiaceri di noie, di seccature assai maggiori che altri disegni di legge ben più importanti che ha avuto l'onore di vedere approvati dal Parlamento. (*Ilarità*).

Tali contrarietà sono state però da lui sopportate con lieto animo, perchè ha la coscienza di aver reso un servigio non tanto alla finanza dello Stato quanto ad un'idea di moralità. (*Approv*).

—

Così parlò il ministro dei lavori pubblici — e noi, per quanto ciò possa urtare lo spirito di quei colleghi fanatici che vogliono creare dei privilegi anche alla classe dei giornalisti — noi diamo piena ragione al ministro Bertolini e come lui auguriamo che venga presto il giorno in cui la sia finita con ogni genere di *sbafatori* dello Stato.

Il monumento a Cavour

inaugurato ieri a Verona

Verona, 5. — La cerimonia fu imponente, degna di Verona e del grande statista italiano. Alla presenza del ministro Schanzer, del sindaco, di parecchi deputati, di folla enorme fu scoperta la statua di Camillo Benso di Cavour, agricoltore e giornalista, prima d'essere il primo diplomatico d'Europa del suo tempo.

Parlarono Ronca presidente del Comitato, il sindaco Bellini Carnesali, il ministro Schanzer, l'on. Melle che tessè la vita del grande e fu, insieme agli altri, applaudito.

Onore a Verona che seppe degnamente ricordare quel ministro che proclamò da Torino Roma capitale d'Italia e ne preparò la liberazione!

SCONTRO FERROVIARIO SOTTO UN TUNNEL

Un morto e parecchi feriti

Torino, 4. — Giunge notizia da San Michele di Moriana che alle ore 5 pomeridiane di ieri il treno viaggiatori 652 diretto a Modane, che aveva lasciato San Michele, dopo il *tunnel* delle Sorderettes, lungo 110 metri si fermò per avarie alla macchina. Appena il treno viaggiatori aveva lasciato la Stazione, un treno carico di sabbia con quaranta operai, partito nella stessa direzione, ha urtato il treno viaggiatori. L'urto fu violentissimo. I vagoni di sabbia sono montati l'uno sull'altro, fracassandosi ed ostruendo la via. Si è ritirato dai rottami il cadavere di un operaio della *Paris Lyon Mediterranee* e quattro feriti, fra cui due gravemente.

La rivoluzione al Paraguay

Combattimenti sanguinosi

Notizie e voci contraddittorie

Buenos Ayres. — I giornali si occupano estesamente della rivoluzione scoppiata al Paraguay, a poca distanza dal giorno nel quale quel governo concluse un trattato di alleanza con l'Argentina. Qui si ritiene che la rivolta sia stata aiutata da agenti brasiliani, e informazioni in questo senso circolano nell'ambiente ufficiale.

Su quanto avviene in questo momento al Paraguay le notizie precise sono poche: molte invece le voci impressionanti.

Secondo le prime informazioni una parte dell'esercito si è ribellata ed ha attaccato le truppe rimaste fedeli e la polizia di Assunzione. Sarebbero avvenuti combattimenti accaniti con centinaia di morti e feriti.

Le comunicazioni telegrafiche con Assuncion del Paraguay continuano ad essere interrotte. Le notizie giunte da Villa Incarnacion sono completamente contradditorie. La *Prensa* pubblica un dispaccio da Corrientes nel quale il capitano di vascello Corumba annunzia da Assuncion che l'artiglieria ha bombardato i mercati uccidendo numerose donne. I membri del corpo diplomatico e consolare di Assuncion si sono riuniti allo scopo di fare passi presso i belligeranti per fare cessare il fuoco di artiglieria ed il bombardamento della città.

La resistenza del governo

Notizie giunte per la via di Corrientes affermano che la rivoluzione del Paraguay è limitata alla capitale e ai dintorni e non si è estesa alle campagne.

Il governo resiste con le forze militari fedeli e con l'aiuto degli amici che hanno preso le armi.

Finora i rivoluzionari sono stati battuti ed hanno avuto numerose perdite.

LA GUERRA FRA INGHILTERRA E GERMANIA inevitabile?

Il parere di un uomo politico tedesco

Il *Novoje Vremja* pubblica un articolo di Genscoff sulle relazioni fra la Germania e la Russia. Dice di avere avuto di recente un interessante colloquio in merito con un notissimo uomo politico tedesco. Costui rilevò come i circoli ufficiali germanici sieno meravigliati dell'atteggiamento ostile della stampa e della diplomazia russa verso la Germania.

— Vero è che la Germania - prosegui l'uomo politico tedesco - può dirsi circondata da nemici, ma non per questo essa si sente meno capace di affrontarli. Ritengo inevitabile una guerra tra la Germania e l'Inghilterra. Nel 1915 la Germania avrà una flotta della medesima potenza di quella inglese. Se la guerra scoppiasse e si desse il caso che la flotta tedesca fosse distrutta da quella inglese, su chi ricadrebbero in realtà le conseguenze del disastro, se non sulla Russia e sulla Francia? La Francia pagherebbe venti miliardi, mentre la Russia perderebbe una grande parte delle provincie del Baltico. La Germania durante la guerra russo giapponese fu forse la sola nazione che mostrò una sincera simpatia per la Russia, che l'ha ripagata con nera ingratitudine. I tedeschi non hanno livore contro la Russia, ma non possono tollerare i costanti attacchi della stampa e della diplomazia russa.

«La Germania - conclude Genscoff ha in pugno l'Austria, l'Italia, la Svezia, la Rumenia e la Turchia. Se la Russia osasse tradire l'amicizia di Guglielmo, la Germania farebbe presto a ferire a morte il grande impero slavo».

I funerali dell'on. Massimini

Brescia 4. — Semplici, ma imponenti sono riusciti i funerali dell'on. Massimini che hanno avuto luogo stamane a Visano e che secondo l'espressa volontà dell'estinto, ebbero luogo in forma puramente civile; non furono mandati fiori, nè pronunciati discorsi.

Asterischi e Parentesi

— Questione di misura.

Un giornale, pubblica un telegramma sulla grandinata di Aquila nella quale è detto che i «chicchi erano di proporzioni *smisurate*».

Accidempoli! Ma quel bravo corrispondente, invece di lasciare i suoi lettori nella legittima curiosità originata da quello... *smisurato*, non poteva degnarsi prima di telegrafare, di prenderne le *misure*?

Avrebbe adempito meglio al suo dovere, e avrebbe evitato al suo giornale di pubblicare una *non misurabile* castroneria!

**

— Alla trattoria.

L'avventore che ha trovato un capello nella minestra:

— Prenda, cameriere, glielo rendo. Forse è di una donna che lei ama.

CRONACA PROVINCIALE

Da NIMIS

Consiglio comunale

Inaugurazione del mercato — Mostra bovina

Ci scrivono in data 5:

Oggi si riunì il Consiglio Comunale in seduta straordinaria

Discusse ed approvò vari oggetti. Degno di nota è quello relativo all'inaugurazione del mercato bovino. Dopo una espositiva del Presidente rilevante l'importanza del mercato stesso e la opportunità d'inaugurarlo con una mostra bovina mandamentale il Consiglio Comunale alla quasi unanimità approvò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale di Nimis, premesso che nel prossimo autunno avrà principio il mercato bovino di Nimis, compiendosi per tal modo le generali aspirazioni di queste popolazioni, nonchè i voti ripetutamente espressi dalla rappresentanza comunale a partire dal 1868;

Considerato che si rende oggi pertanto possibile promuovere in Nimis una mostra bovina, da anni vagheggiata allo scopo di dare impulso al miglioramento del bestiame bovino, il quale è una delle fonti principali di ricchezza per i nostri paesi ed è perciò meritevole di tutto l'interessamento da parte di un'amministrazione comunale.

Ricordato il successo della prima mostra bovina di Tarcento del 1904 promossa da quel Circolo agricolo, il quale svolge utilmente la sua azione anche nel territorio di Nimis, e visti gli affidamenti della Presidenza del Circolo stesso di interessarsi per una razionale organizzazione della mostra stessa in armonia ai vigenti regolamenti zootecnici, si che possa rispondere pienamente agli scopi prefissi.

Considerato che non si potrebbe inaugurare in modo migliore il mercato di Nimis se non con una mostra, la quale consacrerà anche l'importanza del mercato stesso.

Ritenuto non esser possibile a niuno che sia amante del progresso e desideri il bene del suo paese disconoscere il grande vantaggio morale e materiale dell'iniziativa.

Fatto plauso al presidente del Circolo agricolo di Tarcento per il disinteressato ed efficace appoggio a favore della proposta esposizione

delibera

I di inaugurare il futuro mercato di Nimis con una mostra bovina mandamentale da tenersi verso la fine dell'autunno prossimo.

II di concorrere con la somma di L. 5000 per la riuscita della mostra creando apposito articolo nella parte straordinaria passiva del bilancio a. c. con storno corrispondente dalla riserva.

III di incaricare della organizzazione della mostra il competente Circolo agricolo di Tarcento.

IV di chiamare a far parte del Comitato ordinatore le persone in appresso.

V di deferire all'ufficio di Presidenza la nomina di rappresentanti degli altri Comuni del mandamento in seno al comitato, ed al comitato definitivo la nomina del Presidente onorario.

Dopo ciò il Consiglio stesso passò alla nomina del Comitato organizzatore, che riuscì composto:

Presidente effettivo: Biasutti dott. Giuseppe, consigliere provinciale.

Vice presidenti: Ing. G. Corvetta, sig. Gori G. Batta assessori.

Membri: Mini dott. Pietro notaio, Antoniutti, Comelli Paolo, Zenarolla, Picogna, assessori consiglieri, Gervasi dott. Giuseppe, Presidenti Banca, cav. Genovese, appalti Dazio-Trezze, Presidente Congregazione Carità, Comelli vice conciliatore, Minardi diret. scuole, Comelli Moro, Comelli Valentino, Filipponi, Bertolla Giacomo, possidenti, Ceschia, Comelli distillatori, Comelli Protario negoziante, Giusti presidente, latteria, Comelli Antonio, Peresot, Ceschia Giacomo fu Giuseppe.

Segretari: dott. Selan, veterinario, Zoz Ausilio segretario com.

Al Comitato incombe poi la nomina del Presidente onorario, del direttore della mostra e della Commissione dei giurati.

La deliberazione trovò largo consenso nel paese e confidiamo che la utilissima iniziativa riescirà completamente.

Da PORDENONE

Mercato di bestiame

Ci scrivono in data 4:

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale avverte che in seguito a decreto prefettizio, resta revocata la sospensione del mercato di animali.

Come si sa, da oltre un mese i mercati bovini erano sospesi essendosi verificati parecchi casi di afta epizootica in vari paesi delle confinanti provincie di Treviso e di Venezia.

Da ieri quindi abbiamo nuovamente il mercato delle bestie. Non mancarono copiosi e buoni affari. S.

Da TARCENTO
Fulminato dalla corrente elettrica

Ci scrivono in data 5:

Nel pomeriggio di ieri durante il temporale, non molto distante dal paese ebbero a guastarsi i fili elettrici che portano la forza elettrica per l'illuminazione e la trazione elettrica da Vedronza a Udine.

Per riparare a questi guasti furono inviati sul luogo due operai. Uno di essi, certo Antonio Martinis, dopo eseguite le riparazioni, mediante il telefono portatile avvertì la centrale di Udine che la corrente poteva essere riattivata.

Il Martinis, certo per inavvertenza, pose la mano sul filo conduttore rimanendo all'istante fulminato.

Il suo compagno, che lavorava sopra un palo, non se n'era accorto, e sceso poco dopo con tutte le cautele dal palo stesso, vide il disgraziato Martinis steso a terra. Avvicinatosigli ebbe la triste sorpresa di trovarsi innanzi a un cadavere, comprendendo subito l'accaduto.

Frattanto s'era agglomerata dell'altra gente; taluno tentò qualche soccorso; ma poi dovettero persuadersi che il Martinis era proprio morto fulminato, e trasportarono il cadavere al cimitero di Tarcento.

Il Martinis aveva 35 anni, era un bravo operaio elettricista; lascia moglie e tre figli.

**

Ci scrivono in data odierna:

Circa la morte del povero Martinis, è indubitato ch'egli è morto fulminato dalla corrente elettrica, ma non si sa come. Il suo compagno di lavoro era stato avvertito dallo stesso Martinis di stare in guardia perchè doveva passare la corrente elettrica sui fili riattivati.

Ieri mattina vennero qui la moglie ed i tre figliuoletti del disgraziato operaio che vollero recarsi al cimitero a baciare la salma del povero morto.

All'accompagnamento funebre dell'estinto prenderanno parte le associazioni operaie di Tarcento e Bulfons con le rispettive bandiere.

Da S. DANIELE
Orribile tragedia
provocata da un amore senile
Assassino e suicida

Ci scrivono in data 5:

Zeffiri Luigi d'ignoti, d'anni 83 di S. Vito di Fagagna, uomo abbastanza agiato, conviveva col nipote Iginio Barberio, d'anni venticinque, il quale, tre anni fa, aveva sposato una simpatica ragazza, certa Toniutti Rosa, dalla quale aveva poscia avuto un figlioletto, ora di circa due anni.

Il vecchio lascivo aveva concepito delle voglie immonde sulla giovane moglie del nipote, che, però, si era sempre rifiutata a soddisfarle; epperciò lo Zaffiri concepì un odio feroce contro il Barberio, che egli considerava come l'ostacolo, che si opponeva ai suoi lubridi desideri.

Mentre il povero nipote attendeva, stamattina per tempo, nella stalla, al governo degli animali, il vecchio entrò inavvertito, e proditoriamente colpì alla nuca il Barberio con tre forti colpi di zappa, che lo stesero tramortito e sanguinante a terra. Poscia l'assassino salì in una camera, dove dormiva il figlioletto della sua vittima, ed in pochi istanti lo strangolò; e salito quindi in granaio, si suicidò, sparandosi una revolverata in bocca.

Il Barberio è stato trasportato moribondo al nostro ospitale. Sul luogo dell'orribile tragedia si sono recati il nostro distinto pretore, col cancelliere e coll'egregio medico, dott. Ciro Pellarini.

Da S. VITO al Tagliamento
Disastrosa grandinata — I delitti di un fulmine

Ci scrivono in data 5:

Ieri verso le ore 16 imperversò un furiosissimo temporale con accompagnamento di tuoni e fulmini.

La pioggia fu veramente ristoratrice; giunse però la triste notizia che nei vicini paesi di Sesto al Reghena, Masignana, Chions, Villotta cadde la grandine arrecando gravi danni. A Mura di Sesto, a Barduzzo, la grandine spinta dal vento fece distruzione di viti, avena, granoturco: tutto.

Fu una vera desolazione!

Durante l'imperversare della bufera a Ramuscello, frazione di Sesto al Reghena, una fanciulla, che stava sotto un porticato tenendo in mano un secchio di rame, fu colpita dal fulmine, rimanendo all'istante cadavere, un fanciullo rimase ferito ad una mano.

Le prossime manovre di cavalleria nel Friuli
con l'intervento di S. A. R. il Conte di Torino
LE TRUPPE CHE VI PARTECIPERANNO
Come saranno formati i vari comandi

Le esercitazioni di cavalleria che avranno luogo nel corrente anno sotto la direzione dell'ispettore dell'Arma tenente generale cav. Luigi Berta comprenderanno: *a*) Esercitazioni di Divisioni; *b*) Esercitazioni di Divisioni contrapposte.

Le prime dureranno dieci giorni, cioè dal 25 agosto al 3 settembre. La Divisione azzurra sarà tra Sacile ed Aviano e la Divisione rossa sarà tra Udine e Codroipo.

Le seconde dureranno pure dieci giorni, cioè dal 4 al 14 settembre e si svolgeranno nella pianura friulana.

La direzione delle manovre sarà così composta: tenente generale cav. Berta direttore; colonnello cav. Tarnassi capo di Stato maggiore, capitano di Stato maggiore cav. Badoglio, capitani di cavalleria cav. Canavesio e Giubilei ed un ufficiale inferiore della Scuola di Guerra: ufficiali addetti maggior generale cav. Ricci comandante la 6. a Brigata di cavalleria, capitani Petrosini e Segrè giudici di campo.

Al partito azzurro saranno addetti il colonnello cav. Thaon di Revel comandante il reggimento Guide, il colonnello d'artiglieria co. cav. Guicciardi di Cervereto, il tenente colonnello cav. Battaglia del *Savoia*, il tenente colonnello nob. Litta Modignoni della Scuola di cavalleria, il maggiore cav. Gatti dell'*Aosta*, il maggiore cav. Negrone della Scuola di cavalleria ed il maggiore cav. Morelli del *Foggia*.

Al partito rosso saranno addetti il tenente colonnello cav. Lisi Natoli comandante in seconda della Scuola di cavalleria, il tenente colonnello cav. Giacometti del *Lucca*, il tenente colonnello cav. Chionetti della Scuola di Guerra, il cav. Alessandro Toesca dell'*Alessandria*, il maggiore cav. Milanesi del *Nizza*, il maggiore cav. Pagliandi del *Novara* ed un ufficiale superiore d'artiglieria che sarà destinato dal VI Corpo d'armata.

Il partito azzurro sarà formato della Brigata lancieri *Milano* e *Vittorio Emanuele II*, dalla Brigata cavalleggeri *Monferrato* e *Piacenza* e delle Brigate di Milano dell'artiglieria a cavallo.

Il partito rosso sarà formato dalla Brigata lancieri *Genova* e *Montebello*, dalla Brigata cavalleggeri *Saluzzo* e *Vicenza*, e dalla Brigata di Verona dell'artiglieria a cavallo.

Il partito azzurro avrà anche un battaglione di ciclisti con Sezione mitragliatrici, la V Compagnia di sanità e la VI Compagnia sussistenza ed il partito rosso avrà pure due Sezioni di mitragliatrici, la V Compagnia di sanità e la V Compagnia di sussistenza.

Al comando del partito azzurro saranno S. A. R. il conte di Torino, maggior generale comandante la VI Brigata di cavalleria e il corpo di Stato maggiore co. Wamondo Barattieri di S. Pietro maggiore nel *Catania*. Ed al comando del partito rosso saranno il maggiore generale co. Paolo Barattieri di S. Pietro ed il capo di Stato maggiore cav. D'Ayala Godoi maggiore della Scuola militare.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE DI ASSISE DI VENEZIA
L'assassinio dell'ing. Toffoletti a Pordenone

Nell'udienza di sabato continuò la escussione dei testi.

Paoly Vittorio, direttore dello stabilimento Amman. Sapeva delle minaccie proferite contro l'ing. Toffoletti. Gli vennero riferite dallo stesso ingegnere che gli raccontò di aver sentito dire: questo meritaria d'esser passà parte a parte.

Corazza Paolo. Quando successe il fatto mandava corrispondenze al *Giornale di Udine*. Un giorno fu avvicinato dal Meneghel che d'incarico della Lega dei muratori gli disse che non scrivesse più sullo sciopero nè in bene nè in male.

A domanda del giurato Bertolini risponde che Forniz e Meneghel avevano fama di equilibrati.

Pasini Lucio, manovale di Pordenone. Fu arrestato dopo il fatto e prosciolto in istruttoria.

Parla specialmente dei sussidi asserendo che normalmente venivano dati da Pitton. Una volta però lo ebbe da Missana, essendo il Pitton assente.

Taurian Giovanni, alle dipendenze di Scholl. Il giorno 22 aprile fu minaccito da Forniz e Meneghel perchè lavorava.

Del Bianco Luigi, manovale da Amman fu uno degli scioperanti ma poi ritornò al lavoro, e fu minacciato da Meneghel.

Romano Pietro, segretario alla Procura del Re di Pordenone. La sera del 22 prima del fatto in piazza Cavour all'angolo verso la strada di Amman ha visto un gruppo di sette od otto operai fermi come in attesa di qualcuno o di qualcosa.

Baldissera cav. Giacomo, direttore delle scuole di Pordenone. La sera del 22 vide anche lui nel medesimo luogo un gruppo di operai. Erano agitati, nervosi. Qualcuno diceva: Questa è l'ora che deve venire.

Da Carli Giuseppe, detto Ortis, d'anni 53, oste di Pordenone. Fu presente all'orribile fatto la sera del 22 aprile.

In quella sera Forniz e Meneghel vennero nel suo esercizio e presero un quarto di vino e una gazosa. A un certo momento uscirono ambidue e minacciarono l'operaio Bellinato, che passava, perchè era andato a lavorare.

Il teste rientrò nell'osteria.

Dopo qualche tempo sentì tre o quattro colpi. Corse subito fuori e incontrò Drusiana Salvadori che disperata gridava: I mazza, i copa!

In quel mentre uscirono correndo dall'osteria i due impiegati ferroviari, che erano a pensione da lui e lo sorpassarono per raggiungere gli sparatori. Egli vide il povero ingegnere, che era disteso a terra colla testa verso il Meneghel e con un braccio cercava di ripararsi.

Il Meneghel era in terra, l'ingegnere in piedi. Vide anche Forniz col braccio teso contro l'ingegnere, ma non lo vide sparare.

Salvadori Drusiana ricamatrice di Pordenone. La sera del 22 alle 7 vide Forniz e Meneghel vicino all'osteria dell'Ortis.

Dopo mezz'ora vide uscire dallo stabilimento due signori contro i quali Meneghel e Forniz spararono le rivoltelle. Uno cadde a terra, l'altro si riparava colle mani. Credette che il caduto fosse morto e corse in osteria spaventata. Vide a sparare due colpi contro il caduto.

Battista Antonio da Legnago impiegato ferroviario

Si trovava a mangiare all'osteria dell'Ortis col collega Piani Giulio quando vide a correre verso l'osteria la Salvadori tutta sbigottita gridando: Ammazzano! Intese un primo colpo poi altri quattro.

Quando uscì, Meneghel sparò ancora due o tre colpi contro un uomo caduto. Il teste gridò: Finitela assassini! Essi fuggirono ed egli li rincorse.

Accompagnò poi all'Ospitale l'ingegnere Toffoletti, che camminò per un tratto e diceva: Hanno preso di mira me e non ne ho alcuna colpa.

Puaini Giulio, collega del precedente. Ripete la medesima narrazione.

Felet Giacomo, operaio di Pordenone. Fu pure presente al fatto. Dopo gli spari Forniz disse a Meneghel: Toni, cori!

Con questo teste si chiuse l'udienza antimeridiana.

Nell'udienza pomeridiana furono lette le deposizioni di numerosi testi che si trovano all'estero.

I testi esaminati in udienza erano di poca importanza.

L'udienza finì con la lettura dei documenti.

CRONACA CITTADINA
Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Echi degli echi
delle elezioni del 28

Il *Crociato* replica alla nostra serena ragionata e ragionevole risposta di venerdì sulla tendenza reazionaria dei capi del partito clericale udinese, ribadendo i suoi criteri d'inframmettenza fra i liberali e di avversione alle istituzioni liberali e rendendo perciò impossibile ogni dibattito. Ma al *Crociato* resta un conforto: i pettegolezzi della *Patria*, che non sa consolarsi del naufragio d'un'idea che non poteva (e ha dovuto confessarlo) avere diverso insuccesso.

Il carozzone elettorale radicale
Le descrizioni e le profezie del «Lavoratore»

Il *Lavoratore* di sabato, quando descrive il carrozzone elettorale della cosidetta democrazia imperante in comune, mostra di avere degli scrittori d'ingegno, che sanno osservare e non hanno paura di dire la verità.

Ma quando si mette ad esaminare le tendenze dei singoli partiti, e specialmente del liberale, per volerne sapere una di più degli altri, parla di approcci sapienti e di piani inclinati che esistono soltanto nella sua fantasia e ricorre a profezie che rasentano l'*enfantillage*.

I liberali lasciano ad altri le caute mosse e gli avveduti aggiramenti: essi preferiscono passare per ingenui piuttosto che per furbi a quel modo. I liberali hanno una larga via soleggiata davanti, e non intendono di lasciarla per smarrirsi nelle strade laterali e pei sentieri. Essi sanno che la migliore politica, quella che prima o dopo finisce per aver ragione, è quella della nobiltà e del disinteresse del programma e della schiettezza del metodo.

Ci siamo messi tutti sul terreno della sincerità; rimaniamovi, ognuno portando la sua veste e le sue attitudine, con la mira, che è senza dubbio comune a tutti, del bene generale.

Noi siamo convinti che soltanto seguendo tale sistema si potrà stabilire anche a Udine correnti della pubblica opinione sane e forti così, da poter mandare a gambe levate i carrozzoni elettorali del genere di quello mirabilmente descritto dal *Lavoratore* e che, non solo da noi, ma da coloro che meglio possono conoscere la gente che vi è sopra e le operazioni a cui viene applicata, è ritenuto come una macchina poco pulita e indecorosa per la nostra città.

I RADICALI VENEZIANI
contro le spese militari
Che ne pensano i radicali friulani?

Il partito radicale veneziano ha votato questo ordine del giorno:

«La Presidenza della Sezione veneziana del partito radicale italiano, considerato che non conoscendosi ancora i definitivi risultati dell'inchiesta nell'amministrazione della guerra *non si dovevano concedere nuovi fondi per spese militari*, la cui necessità soltanto dall'inchiesta poteva essere provata; che d'altra parte i nuovi fondi vennero votati senza quelle cautele, pur da tutti invocate con insistente preoccupazione, cautele che i fatti determinanti l'inchiesta ed i primi risultati di essa assolutamente richiedevano, a garantire il paese da un continuo impunito sperpero del pubblico denaro; che, in fine non possa continuarsi nella concessione saltuaria di fondi all'amministrazione della guerra senza un piano preordinato, integrale di difesa dello Stato e senza una completa riforma dell'ordinamento militare, per modo che i cittadini tutti, senza privilegi di classe siano allontanati per il minor tempo da una proficua attività, malgrado possa spiegarsi il recente voto del gruppo radicale parlamentare come dettato da ragioni di difesa, *dichiara di non consentire col voto stesso pronunciato alla Camera nelle sue ultime tornate*».

Non è necessario confutare oggi quanto è detto in quest'ordine del giorno; ma ci pare opportuno chiedere ai radicali udinesi — per amore di quella sincerità della quale si dicono i più ferventi apostoli — se essi l'approvano o non l'approvano? Un articolo del *Paese*, a proposito degli impiegati, in cui si chiamava Giovanni Giolitti il perfetto funambulista (l'ha chiamato, se si ricorda, un'altra volta: il buffone morto) terminava con quella dichiarazione di fede indistruttibile nella virtù del popolo, che usano fare tutti i predicatori della stampa repubblicana. Ciò ci dovrebbe far credere che i nostri radicali stanno piuttosto con la formula dei radicali veneziani, contro Sacchi, Alessio ed altri deputati radicali che hanno osato approvare i progetti militari senza avere probabilmente chiesto il permesso degli ex deputati radicali veneti.

Su tema così importante ed anche per non lasciar credere che i nostri radicali — pur mandando sollecitazioni segrete al ministro della guerra — sono ancora d'accordo coi socialisti, contro gli armamenti indispensabili, ci pare che una dichiarazione esplicita, la quale li metta di qua o di là dal fosso, sarebbe utile, anzi necessaria.

La gita a Lignano

Rinviando ad altri giorni la lettera del nostro corrispondente, che è piuttosto lunga e non priva forse d'interesse, ci limitiamo oggi a dire che la gita a Lignano non poteva riuscire meglio sia per il numero, che la qualità dei gitanti.

Essi hanno trovato la spiaggia molto animata e abbellita e in rapida marcia (come ci diceva un ufficiale degli alpini) verso un brillante avvenire.

Al pranzo offerto dalla Società dei Bagni, rappresentato con aperta e bonaria cortesia, dall'avv. Gio. Batta Billia, erano intervenuti — oltre il sindaco di Precenicco e varii signori — i rappresentanti dei quattro giornali udinesi e quello del *Gazzettino*. Il pranzo fu eccellente e gli auguri cordiali.

A Lignano ieri sono veduti circa 200 udinesi; e tutti tornarono incantati dalla bellezza solitaria e sanitario del sito.

Il granciporro della «Stefani» Come abbiamo facilmente previsto il granciporro sulla costruzione della Cividale-Podresca era del resocontista della *Stefani* non del ministro. Un telegramma del *Gazzettino* oggi spiega le cose al modo nostro di sabato.

Asilo Marco Volpe. Ci si prega d'annunciare che sono aperti sei concorsi per altrettanti posti di maestra all'Asilo Infantile Marco Volpe.

Una lettera del min. Bertolini all'on. Morpurgo

A proposito della dibattuta questione della giacenza delle merci alla stazione durante le domeniche, l'on. Morpurgo ha ricevuto ieri la seguente lettera del ministro Bertolini:

Caro Morpurgo,

Memore del tuo interessamento alla questione del pagamento dei diritti di sosta per le merci, che in seguito alla legge sul riposo festivo, non possono essere ritirate nel tempo stabilito, mi affretto a parteciparti di aver ieri sottoposto alla firma reale un decreto con cui a titolo di esperimento per un anno, sono apportate alcune modificazioni al Testo attuale delle tariffe e condizioni per i trasporti.

In forza di tale decreto si rinunzia, da parte dell'Amministrazione ferroviaria, alle tasse di sosta per la prolungata giacenza delle merci nelle domeniche consacrate al riposo, e si proroga di 24 ore il tempo concesso per il ritiro delle spedizioni, salvo ben inteso, il caso di merci suscettibili di avarie, o pericolose.

In corrispettivo del maggior onere che da tali innovazioni le deriveranno, per la più grave responsabilità di custodia, per la maggiore probabilità di avarie, per i maggiori rischi di incendi o di altri disastri accidentali, e per le inevitabili maggiori difficoltà di servizio nei giorni feriali l'amministrazione ferroviaria si limiterà a computare a proprio favore un maggior tempo di 24 ore nei termini di resa.

Questa in breve, e per sommi capi le deliberate modificazioni che saranno presto attuate e che è da augurare riescano a soddisfare le esigenze del commercio e delle industrie del nostro paese.

D'altra parte, il decreto sarà applicato come ho detto in via di esperimento, esso è quindi suscettibile di varianti e correzioni ed ove dia buona prova, sarà dopo un anno presentato al Parlamento per la conversione in legge.

firmato *Bertolini*

Bollettino giudiziario. Sono promossi alla prima categoria: Podrecca, giudice istruttore al Tribunale di Tolmezzo e Franzi, giudice al Tribunale di Tolmezzo.

Stringari, giudice aggiunto di prima categoria, è nominato giudice di seconda continuando a esercitare le funzioni di pretore nel II. Mandamento di Udine.

Policreti, presidente del Tribunale di Tolmezzo ha aumentato lo stipendio in lire 7000.

Erra, giudice aggiunta di I categoria con funzioni di pretore a Moggio Udinese, è tramutato a Tolmezzo.

Onorificenza. Con decreto reale del 28 giugno u. s. Sua Maestà ha conceduto l'onorificenza di cavaliere dei S. S. Maurizio e Lazzaro al nostro commissario capo, l'egregio cav. I. M. Levi. All'operoso funzionario le nostre congratulazioni per questo novello attestato della stima in cui è tenuto dal Governo

Promozione di un distinto funzionario L'avv. Federico nob. Farlatti, sostituto Procuratore del Re presso questo Tribunale, è stato con recente decreto promosso a Procuratore e destinato al Tribunale di Sulmona.

Ci consta che l'egregio magistrato, che è della nostra provincia, non desidera per ora di allontanarsi da Udine.

Autorizzazione ad accettare un legato. La fabbriceria parrocchiale di Casanova di Tolmezzo, è autorizzata ad accettare il Legato De Giudici.

Una gravissima disgrazia alla Ferriera. Sabato notte, un operaio della Ferriera certo Pellarini Giuseppe, d'anni 20, abitante in S. Osvaldo era intento al lavoro presso i cilindri laminatoi.

D'un tratto una sbarra di ferro l'investì lanciandolo contro la gabbia del laminatoio, ove rimase appiccato per una coscia.

Subito soccorso fu trasportato all'Ospitale.

Il medico di guardia gli riscontrò una grave ferita lacera alla coscia sinistra con recisione dei muscoli.

Data la gravità della ferita il Pellarini fu accolto d'urgenza nel Pio luogo e dichiarato guaribile in 60 giorni.

Cinematografo Edison della premiata ditta L. Roatto (piazza V. E.) — Via Belloni. Questa sera ultima replica del tanto applaudito programma.

Per domani poi è annunciata una novità assoluta di grande interesse.

Il Corteo storico, di Vienna — assunto il 12 Giugno decorso — per il giubileo dell'Imperatore. Esclusiva assunzione autorizzata dal Comitato delle feste Giubilari. Lunga Films di 500 metri — riproduzione fedele ed esatta del grande avvenimento.

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Luglio ore 8 Termometro 22.—
Minima aperto notte 13.1 Barometro 752
Stato atmosferico: bello Vento E.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: 27 8 Minima: 15.9
Media: 20.90 Acqua caduta ml.

Si avvelena col cianuro di potassio

Al n. 19 in Gervasutta abita la famiglia dell'impiegato alla Ferriera Giacomo Donati di anni 48, che ha moglie e una figlia,

Stamane verso le 7 la moglie del Donati portò, come di solito, il caffè al marito, che si trovava ancora a letto, e poi scese di nuovo in cucina.

Verso le 8 30 non vedendolo ancora discendere, la moglie del Donati ritornò nella camera da letto per avvertirlo che l'ora si faceva tarda. Il marito pareva dormisse e non si mosse sebbene scosso. La povera donna ebbe un triste presentimento; mandò però subito a chiamare il medico e vennero il dottor Luzzatto e il dottor Berghinz. Essi non poterono far altro che constatare la morte del Donati, avvenuta in seguito ad avvelenamento col cianuro di potassio. Le traccie del potentissimo veleno furono rinvenute nella tazza del caffè.

Più tardi si recarono sul luogo per le constatazioni di legge il delegato Minardi e la guardia scelta Fortunati.

Il povero Donati lasciò tre lettere. Una in data 1 luglio è diretta alla famiglia. Dice che si toglie la vita per ragioni finanziarie e per causa di malattia. Chiude colle parole: « Perdonatemi, non maledite alla mia memoria e compiangete colui che vi volle sempre bene ». Spera che la Ferriera da lui servita per 19 anni penserà a loro.

Le altre due lettere in data 2 luglio sono dirette al cav. Sendresen e al cav. Hoffmann.

Il Gervasi aveva tentato di suicidarsi già altre due volte.

La moglie si chiama Lucia Gatti e la figlia Rina.

Beneficenza. La Presidenza della Società protettrice dell'Infanzia, commossa per la generosissima offerta di Lire 500 che il munifico signor dott. Roberto Kechler ha voluto fare in risposta all'appello a pro dei poveri fanciulli bisognosi della cura del monte e del mare, a nome dell'intero Comitato delle Signore vivamente ringrazia.

— Tributa del pari vivissimi ringraziamenti agli altri generosi concittadini, quali i signori co. Fabio Asquini che versò L. 100 per un letto alla Colonia Alpina in memoria della compianta di lui consorte signora co. Livia Asquini — ed ai signori co. Daniele e Letizia Asquini che versarono altre L. 100 per onorare la memoria dell'amatissima figlia co. Margherita.

— Gli egregi coniugi Adelardo e Melania Bearzi, per ricordare il quarto anniversario della morte della diletta figlia Caterina, con gentile pensiero elargirono alla « Scuola e Famiglia », la consueta somma di L. 50.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 28 giugno al 4 luglio

NASCITE

Nati vivi maschi 9 femmine 13
» morti » 3 » —
» esposti » — » —
Totale N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Matteo-Dusan Milkovich impiegato privato con Adele Della Bianca sarta — Francesco Fedeli guardia scelta carceraria con Irene Tami sarta — Nicolò Guerra cocchiere con Giuseppina Buttinaschi cuoca — Vincenzo Lafortezza negoziante con Maddalena Gagliardotti casalinga Ridolfo Braghin ferroviere con Maria Tamiso casalinga — Antonio Zuiani operaio di ferriera con Lucia Gasparotti casalinga — Guido Ermacora commerciante e possidente con Susanna Carrara agiata.

MATRIMONI

Giorgio Masolini libraio con Ida Driussi casalinga — Enrico Missio falegname con Virginia Toffolutto tessitrice — Albino Stelza muratore con Clotilde Olivo tessitrice — Luigi Gabini liquorista con Adelaide Toso stiratrice.

MORTI

Ernesto Mussato fu Lorenzo d'anni 70 r. pensionato — Francesco Ruppini di Quarto di mesi 1 e giorni 20 — Antonietta Zamparutti di Aurelio di mesi 4 e giorni 26 — Antonia Caneva-Capoferri fu Giuseppe d'anni 74 civile — Giovanni-Antonio Arduino fu Giovanni d'anni 51 impiegato privato — Pietro Mattiussi di Leonardo di mesi 4 — Maria Ortelli-Trevisan fu Giuseppe d'anni 81 casalinga — Luigi Tonutti di Angelo di mesi 8 — Carletto Minisini di Luigi di mesi 6 e giorni 22 — Rosa Colautti di Angelo di anni 2 e mesi 2 — Giovanni Falotti di Giuseppe d'anni 3 e mesi 6 — Rosa De Venz di Angelo d'anni 8 scolara — Anna Galiussi di Pietro d'anni 12 scolara — Angelina Concina-Rioli fu Andrea di anni 64 agiata — Ida Gasparutti di Francesco d'anni 6 — Gino Cappelletti di Luigi di mesi 5 — Anna Cos di mesi 4 — Letizia Mussinano di Nicolò di giorni 10 — Dina Berini di Gio. Batta d'anni 36 contadina — Giuseppe Bassi fu Gio. Batta d'anni 54 pescivendolo — Giovanni Marcuzzi fu Angelo d'anni 60 agricoltore — Virginia Bosco d'anni 40 casalinga — Valentino Plussig fu Giovanni d'anni 74 sarto — Corrado Miotti fu Gio. Batta di anni 74 sarto — Domenico Franzolini fu Giuseppe d'anni 45 agricoltore — Orsola Bonini-Indrigo fu Antonio d'anni 76 casalinga — Rosa Del Fabbro fu Gio. Batta d'anni 64 casalinga — Maria Menegon fu Giovanni d'anni 61 casalinga — Giovanni Seroppi fu Francesco d'anni 52 falegname — Emma Valdevit di Luigi di anni 20 casalinga.

Totale N. 30, dei quali 17 a domicilio.

FRA RIVISTE E GIORNALI

— I piedi dell'inglese.

Un inglese, lungo come son lunghi gli inglesi quando son lunghi, s'era installato in uno scompartimento ferroviario.

Il treno s'era fermato ad una stazione quando alla portiera, apparve il busto di un controllore.

— Biglietti!

L'inglese, abbassò tranquillamente il suo giornale e disse:

— Biglietti, *yes*. E lo presentò.

Il controllore lo prese, lo bucò, lo rese, ringraziò, poi guardò nella vettura:

— Siete solo, qui dentro.

— Yes!

— Allora, disse il funzionario, di chi sono quelle due valigie che sono là in fondo fra le due panche?

L'isolano diresse lo sguardo verso il punto indicato, poi disse colla massima calma:

— Ciò che voi chiamate due valigie, signore, sono i miei piedi!

**

— All'olio!

Il signor De Fontenelle adorava gli asparagi sopratutto se cotti nell'olio.

Uno de' suoi amici, che li amava molto egli pure — ma al burro, era venuto un giorno a chiedergli da pranzo.

De Fontenelle gli dichiarò che avrebbe fatto il sacrificio, enorme per lui, di cedergli la metà de' suoi asparagi e di farli cuocere al burro.

Poco tempo prima di mettersi a tavola, un attacco d'apoplessia colpisce l'amico.

Il De Fontenelle si alza con precipitazione, corre in cucina e grida:

— Tutti all'olio, tutti all'olio!

**

— Da un rapporto militare.

« Cinque giorni di consegna al soldato Puntolini, perchè essendo in coda alla compagnia ha cercato di afferrare quella di una vacca che passava al suo fianco ».

ULTIME NOTIZIE

Lo Zar verrà in Italia

Roma, 5. — Da fonte quasi ufficiale si conferma che il viaggio dello Zar in Italia, in restituzione della visita fattagli dal nostro Re a Pietroburgo, capitale dell'impero, fu deciso.

Si ritiene che lo Zar giungerà a Napoli per mare e di là verrà a Roma.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 luglio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	102.73
» 3 1/2 % (netto)	»	102.02
» 3 %	»	69.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1257.50
Ferrovie Meridionali	»	667.—
» Mediterranee	»	402 —
Società Veneta	»	202.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	351.50
» Mediterranee 4 %	»	501.25
» Italiane 3 %	»	348 —
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	499 —
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	506.—
» » » » 5 %	»	512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.88
Londra (sterline)	»	25 09
Germania (marchi)	»	123 01
Austria (corone)	»	104 61
Pietroburgo (rubli)	»	263.19
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22 57

ESTRAZIONE DEL LOTTO 4 luglio					
Venezia	51	28	32	45	24
Bari	66	64	56	57	13
Firenze	43	23	75	19	47
Milano	34	70	78	39	55
Napoli	47	25	73	38	32
Palermo	39	78	45	61	53
Roma	7	9	66	72	11
Torino	39	14	7	59	74

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.43 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16 20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19 51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18 8 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15 17 19 30 — 22.12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

La pubblicità economica a **5** centesimi per parola, è assai conveniente.

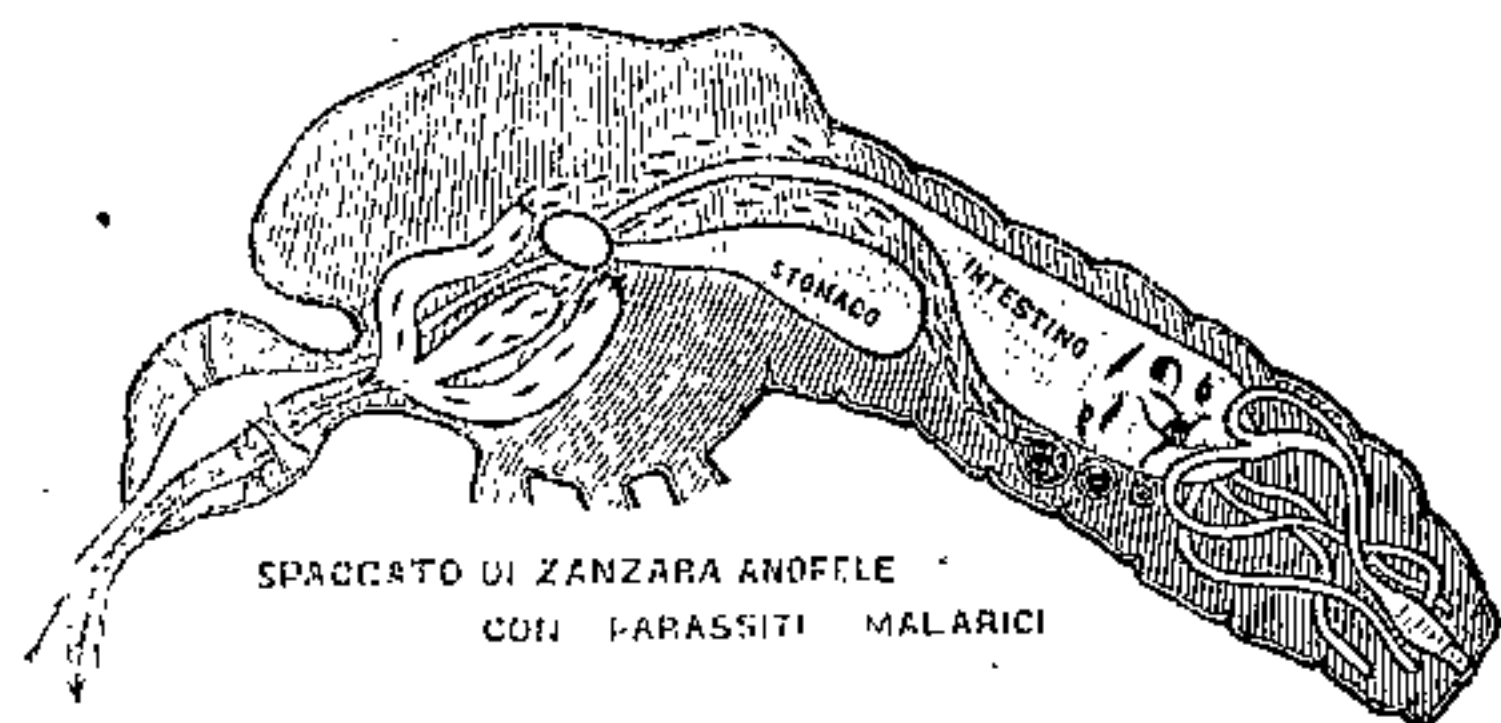
Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **ciochetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni. a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

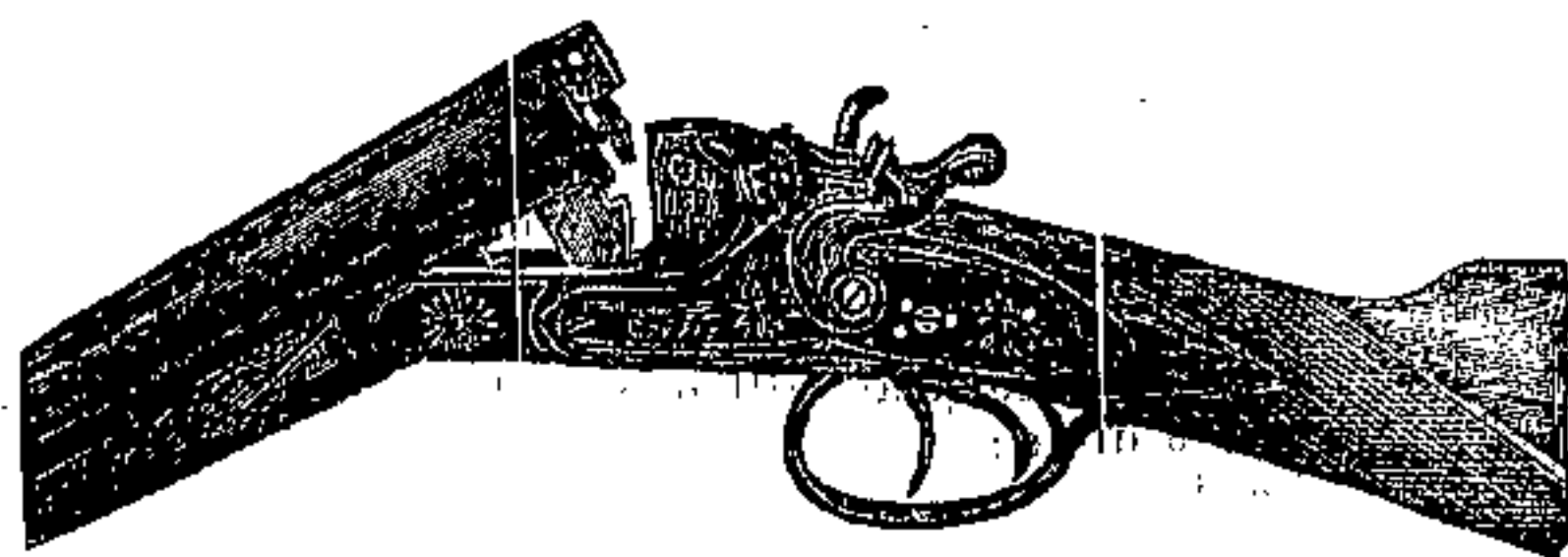
Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi

BRESCIA

Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso

REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI

Laboratorio speciale per riparazioni

RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

FONTE BRACCA

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. Maragliano, *Senatore del Regno* « raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23. Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo, per 20 rappresentazioni Primi posti L. 5 — Secondi posti L. 3.

eccellente

ACQUA DI NOCERA - UMBRA

« SORGENTE ANGELICA »

F. BISLERI & C. - MILANO

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

In *Udine* presso G. COMESSATTI

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

ESTRATTO di

Prodotto brevettato

della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini*. — Vince le *diarree* ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti* Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Folland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

PER LAVARE

e rendere bianca la

PELLE

FARINA di MANDOLE

alla Violetta

pacco di 1/4 di kg. cent. 75, franco nel Regno L. 1.35. Vendita all'ingrosso e al minuto presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

La vera

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

della Casa Lanmann & Kemp

Trovasi presso la Ditta A. MANZONI & C.

MILANO — Via S. Paolo, 11 — MILANO

Prezzo della bottiglia L. **10**